



COMUNE DI BAGNACAVALLO

Ordine del giorno sulla approvazione delle leggi contro la propaganda nazifascista

Il Consiglio Comunale di Bagnacavallo

Premesso che

Le cronache di questi anni indicano con chiarezza che il fenomeno nazifascista è in crescita in tutta europea e si caratterizza sempre più con una matrice anti-europea. Siamo di fronte ad attività diffuse in Italia sia sul territorio ma soprattutto nella rete internet che mirano ad insinuarsi ovunque ci siano occasioni di malcontento e tensione sociale come si può ben notare in questi giorni di recrudescenza pandemica;

L'arcipelago neofascista in Italia è concentrato su una dozzina di organizzazioni più significative visibili nei territori. Alcune come Forza Nuova e Casa Pound, sono già state definite dalla Corte di Cassazione con termini come "antisemitica", "nazifascista" o "sovversiva". La pluralità delle sigle (diverse centinaia) visibile invece nella "prateria Informatica" indica che il fenomeno è ben più esteso;

In rete si trovano moltissimi esempi di messaggi e presenze apologetiche, propagandiste, di proselitismo fascista di fronte alle quali è un errore ogni sottovalutazione o giudizio superficiale perché portano ad estendere e rafforzare una presenza antidemocratica ed anticostituzionale che ha evidenti radici nella violenza fisica, morale e ideologica.

Considerato che

La Costituzione con la XII disposizione bandisce il fascismo e sebbene il Parlamento abbia legiferato in materia, le attuali norme non garantiscono comportamenti omogenei da parte della Giustizia, né affrontano direttamente le più recenti fenomenologie soprattutto quelle legate alla rete internet;

Una democrazia vitale deve saper aggiornare le proprie norme all'evolversi delle situazioni e deve difendersi da ogni pericolo antidemocratico.

Visto

L'Ordine del Giorno approvato in data 12 febbraio 2018 ad oggetto "ORDINE DEL GIORNO PER DIRE NO AI NUOVI FASCISMI" nel quale questo Consiglio esprimeva preoccupazione per la crescente diffusione e visibilità di fenomeni che apertamente si richiamano al fascismo. Nel quale si

Ribadiva la necessità di tenere sempre viva l'attualità dei valori della Resistenza e della Costituzione antifascista da parte delle Istituzioni, quale patrimonio comune a garanzia della convivenza democratica e delle libertà dei cittadini, e si condannava ogni manifestazione lesiva del carattere democratico della Repubblica.

Dato atto che

da due anni sono stati presentati tre progetti di legge: una al Senato che propone l'Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista, e modifica all'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (Senato della Repubblica XVIII Legislatura - DDL S. 168);

due sono alla Camera dei Deputati, il primo concernente "Disposizioni in materia di sospensione dell'attività, scioglimento e confisca dei beni di gruppi, organizzazioni, movimenti, associazioni e partiti di carattere fascista o che propugnano la discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (Atto della Camera n.1327); il secondo propone l'Istituzione dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio della rete internet" (Atto della Camera n. 1328);

in questi due ultimi anni vi sono stati più pronunciamenti popolari richiedenti l'approvazione di tali proposte di legge: petizioni popolari, prese di posizione di istituzioni e privati cittadini;

a tutt'oggi le Commissioni parlamentari degli Affari Costituzionali e Giustizia non hanno avviato l'iter parlamentare;

se non si avvia a breve l'iter parlamentare si corre il rischio che le proposte di legge non vengano discusse e approvate dalle camere in questa legislatura come è successo per proposte simili la scorsa legislatura lasciano di fatto un vuoto normativo su una tematica fondamentale e di rilevanza costituzionale.

Considerato inoltre che

il Sindaco della città martire di Stazzema insieme a cittadini e associazioni hanno depositato presso la cancelleria della Corte di Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista (Gazzetta Ufficiale n.260 del 20 ottobre 2020) di cui proprio in questi giorni è in atto la raccolta firme anche presso l'ufficio Anagrafe del nostro Comune.

Il Consiglio Comunale di Bagnacavallo

si fa interprete della volontà popolare antifascista, e invita il Parlamento a provvedere in tempi certi e brevi alla discussione e approvazione delle suddette proposte di legge presentate nelle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia di camera e Senato; aderisce inoltre alla raccolta firme per la legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista auspicandone l'ampia partecipazione.

Ordine del giorno presentato dai gruppi PD e Officina delle Idee, approvato con undici voti favorevoli dei gruppi PD e Officina delle Idee, un astenuto del gruppo Uniti per Bagnacavallo.